# La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 247

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

VENERDÌ 4 SETTEMBRE 2026







NEL 2025 LA SPESA SANITARIA PUBBLICA ITALIANA SCENDE AL 6,2% DEL PIL. SECONDO LA FONDAZIONE GIMBE, IL DIVARIO CON GLI ALTRI PAESI EUROPEI VALE 36,1 MILIARDI DI EURO

## Sanità pubblica, l'Italia sempre più indietro: spesa pro capite ultima dei paesi G7

MAURIZIO PICCININO

L'Italia continua a spendere meno degli altri grandi Paesi occidentali per la sanità pubblica e nel 2025 si conferma fanalino di coda del G7 per spesa sanitaria pro capite.

È quanto emerge dall'analisi della Fondazione Gimbe sui dati dell'OECD Health Statistics, aggiornata al 17 luglio 2026, realizzata in vista del confronto sulla Legge di Bilancio 2027.

### SPESA SANITÀ ANCORA IN CALO

La fotografia restituita dai numeri è netta. Nel 2025 la spesa sanitaria pubblica italiana si è fermata al 6,2% del Pil, in calo rispetto al 6,3% del 2024 e ben al di sotto della media dell'Ocse e dei Paesi europei, entrambe al 7,1%. Sono 14 i Paesi europei dell'area Ocse che destinano alla sanità una quota maggiore del proprio Pil. La Germania, in particolare, arriva all'11%.

Ancora più significativo è il confronto sulla spesa sanitaria pubblica pro capite. Nel 2025 l'Italia ha speso 3.952 dollari per abitante, contro i 4.861 della media Ocse e i 4.965 della media dei Paesi europei.
Il nostro Paese si colloca così al 15° posto tra i 27 Paesi europei dell'area Ocse. Tra gli Stati membri dell'Unione europea, sono 14 quelli che spendono più dell'Italia. Anche la Spagna, con 3.999 dollari pro capite, supera il nostro Paese, mentre la Germania raggiunge quota 8.726 dollari.

continua a pagina 3



**Cina, proposto nuovo quadro di sicurezza per Hormuz. Trump: flussi di petrolio quasi tornati ai livelli prebellici**

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 5

A 44 anni dall'eccidio di via Carini Palermo ricorda il Generale, Emanuela Setti Carraro e l'Agente Domenico Russo. Il Capo dello Stato richiama l'impegno della Repubblica contro Cosa Nostra

## Dalla Chiesa. Mattarella e Meloni: "Lotta alla mafia non ammette soste"



ETTORE DI BARTOLOMEO

Quarantaquattro anni dopo via Isidoro Carini ha conservato intatta la memoria di una delle pagine più drammatiche della storia italiana. La sera del 3 settembre 1982 Cosa nostra colpì il Prefetto di Palermo, Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, e la moglie Emanuela Setti Carraro. Nell'agguato rimase gravemente ferito anche l'agente di scorta Domenico Russo, morto alcuni giorni più tardi. L'attentato segnò un passaggio decisivo nel confronto tra lo Stato e la criminalità organizzata.
Dalla Chiesa aveva già affrontato il banditismo e il terrorismo delle Brigate rosse prima di assumere l'incarico nel capoluogo siciliano e concentrare la propria azione contro la mafia.

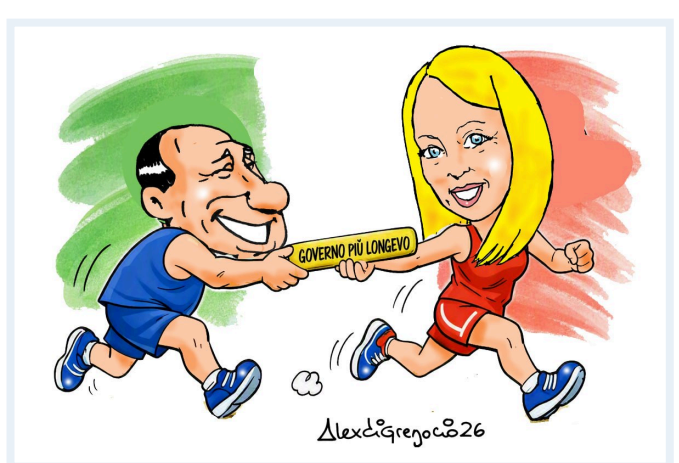
continua a pagina 2

## Guerra in Ucraina. Putin: "Possibilità di un accordo per fermare il conflitto"

PAOLO FALCONIO

Il presidente russo: «I contatti con Kiev continuano, il dialogo con gli Stati Uniti sta funzionando».
Ma sul terreno proseguono gli attacchi. E cresce lo scontro tra Mosca e le capitali europee: dopo il caso dei droni a Lipsia, Berlino accusa la Russia di guerra ibrida. Mosca annuncia la chiusura delle sedi del Goethe-Institut.

continua a pagina 4




IL MARCHIO DELL'ALTA VELOCITÀ DI TRENITALIA DIVENTA OFFICIAL SPONSOR DEL TEAM ITALIANO VERSO L'EDIZIONE 2027. L'ACCORDO PRESENTATO A PIETRARSA PUNTA SU INNOVAZIONE, MOBILITÀ E PROMOZIONE INTERNAZIONALE DEL PAESE



**Frecciarossa sale a bordo di Luna Rossa per l'America's Cup di Napoli**

STEFANO GHIONNI

a pagina 6



***La Russia vota, i giovani fuggono: il consenso che le urne non possono contare***

CRISTINA DI SILVIO

pagina 7



***Il fine vita tra Vangelo e Corano: due fedi, stesso smarrimento legislativo***

ANTONIO CISTERNINO

pagina 8


Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

A 44 anni dall'eccidio di via Carini Palermo ricorda il Generale, Emanuela Setti Carraro e l'Agente Domenico Russo. Il Capo dello Stato richiama l'impegno della Repubblica contro Cosa Nostra

# Dalla Chiesa. Mattarella e Meloni: "Lotta alla mafia non ammette soste"

ETTORE DI BARTOLOMEO

E ieri, nel 44esimo anniversario dell'eccidio, Palermo ha reso omaggio alle vittime con cerimonie, iniziative istituzionali e momenti dedicati alla memoria. Rappresentanti politici, magistrati, Forze dell'ordine e cittadini si sono ritrovati nei luoghi simbolo della commemorazione.

## LE CORONE IN VIA CARINI E LA MESSA IN CATTEDRALE

Davanti alla targa di via Carini sono state deposte diverse corone di fiori. Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il Presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, il Sindaco di Palermo Roberto Lagalla, la Presidente della Commissione parlamentare Antimafia Chiara Colosimo e il Presidente della commissione Antimafia dell'Ars Antonello Cracolici. Presenti anche il Procuratore capo di Palermo Maurizio De Lucia, il Sottosegretario alla Cultura Giampiero Cannella, il Presidente della Corte d'Appello Antonio Balsamo, il Procuratore generale Lia Sava, il Presidente del Tribunale Piergiorgio Morosini, il Prefetto Massimo Mariani e le autorità civili e militari. La commemorazione si è poi spostata nella Cattedrale di Palermo, dove l'Arcivescovo Corrado Lorefice ha officiato la messa in memoria del Generale, di Emanuela Setti Carraro e di Domenico Russo.

## "LA LOTTA ALLE MAFIE NON CONSENTE SOSTA"

Sergio Mattarella tramite un messaggio ha legato il ricordo di Dalla Chiesa ai principi sui quali si fonda la Repubblica. Il Capo dello Stato ha ricordato una vita dedicata alla difesa della giustizia e della legalità, prima contro il terrorismo e poi contro la criminalità organizzata, fino al sacrificio personale "Il suo prezioso lascito e l'esempio di tante donne e uomini delle istituzioni che non hanno ceduto a sopraffazioni, complicità, connivenze con gli interessi criminali, affermano i valori costituzionali di libertà e democrazia". Il Presidente ha indicato nella lotta alle mafie un "impegno della Repubblica" che "non consente sosta" e rappresenta una condizione essenziale per libertà e sviluppo. Il messaggio coinvolge anche i cittadini, chiamati a rafforzare nella vita quotidiana la cultura della legalità e la coesione sociale.



Il pensiero del Quirinale è andato infine alle famiglie Dalla Chiesa, Setti Carraro e Russo, alle quali Mattarella ha espresso la vicinanza dell'intero Paese.

## "RICORDARLO SIGNIFICA ONORARE UN EROE DELLO STATO"

Giorgia Meloni ha affidato invece ai social il proprio omaggio al Generale. Il Premier ha richiamato il servizio prestato allo Stato, la lotta al terrorismo, il contrasto alla criminalità organizzata e il sacrificio finale: "A distanza di 44 anni, il suo esempio continua a parlarci", ha scritto il Primo Ministro, che ha associato alla figura di Dalla Chiesa il coraggio, il senso del dovere e l'amore per l'Italia."Ricordarlo significa onorare un eroe dello Stato", ha aggiunto. La memoria, nella riflessione di Meloni, deve tradursi anche nell'impegno a non lasciare soli quanti ogni giorno affrontano la mafia, difendono la legalità e servono le istituzioni.

## "LA LEGALITÀ È CONDIZIONE DELLA LIBERTÀ"

Alla commemorazione di Palermo il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha definito l'attentato di via Carini una ferita inferta alla democrazia e allo Stato. Secondo il titolare del Viminale, i 44 anni trascorsi non hanno cancellato il dolore di quella notte né il significato assunto dal sacrificio delle tre vittime. Dalla Chiesa, nella ricostruzione proposta dal ministro, rappresenta un simbolo della difesa delle istituzioni nei passaggi più difficili della storia repubblicana. Piantedosi ha posto al centro del proprio intervento il rapporto tra legalità e libertà. Il rispetto della legge, ha osservato, sottrae terreno alle prepotenze, tutela le regole democratiche e impedisce agli interessi individuali di prevalere sul bene collettivo.
Il Ministro ha richiamato anche il valore della scelta personale: stare dalla parte dello Stato e dei principi della convivenza civile costituisce una responsabilità che riguarda ciascun cittadino, con una particolare attenzione alle nuove generazioni. Un altro passaggio dell'intervento del Ministro ha riguardato la presenza concreta delle istituzioni nei territori.
Piantedosi ha ricordato il pensiero di Dalla Chiesa secondo il quale molti privilegi offerti dal potere mafioso corrispondono, in realtà, a diritti elementari che lo Stato deve garantire. Sicurezza, servizi e opportunità diventano quindi strumenti indispensabili per impedire alle organizzazioni criminali di conquistare consenso sociale.
Quando le istituzioni arretrano, la mafia trova spazio. Quando lo Stato tutela i diritti e sostiene le comunità, quel terreno si restringe.Proprio per il valore di questo messaggio, ha osservato il Ministro, Cosa nostra temeva il generale e decise di eliminarlo.

## DALLA LEGGE ROGNONI-LA TORRE ALL'ATTACCO AI PATRIMONI

Piantedosi ha inserito l'assassinio di Dalla Chiesa anche nella successiva evoluzione della risposta antimafia. Dopo l'eccidio lo Stato comprese con maggiore chiarezza la necessità di opporre alla violenza criminale una struttura coordinata. Il percorso passò attraverso la previsione dell'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa e l'approvazione della legge Rognoni-La Torre. Da quella stagione derivarono strumenti normativi e investigativi più incisivi, con una particolare attenzione alla dimensione economica delle organizzazioni criminali.

Sequestri, confische e interventi sulle attività d'impresa mafiose puntano a spezzare il sistema di potere costruito attraverso i profitti illeciti. I beni sottratti alla criminalità possono così tornare alla collettività e trasformarsi in risorse per i territori. Il Ministro ha avvertito, tuttavia, che le organizzazioni mafiose mantengono una presenza in Italia, mostrano proiezioni internazionali e cercano accesso all'economia legale. Da qui la necessità di proseguire l'azione preventiva, investigativa e patrimoniale senza arretramenti.

## IL RICORDO DELLE ISTITUZIONI

Anche il Vicepremier Antonio Tajani ha ricordato l'eccidio. Il 3 settembre 1982, ha scritto, rappresentò "un vile attacco allo Stato e alle Istituzioni". A suo giudizio, il sacrificio delle vittime richiama ancora oggi il valore della giustizia, della legalità e del bene comune. Anche il Vicepremier Matteo Salvini ha descritto Dalla Chiesa come "un eroe italiano" e ha associato alla sua memoria il coraggio, il senso dello Stato e l'amore per l'Italia.

Il Presidente della Camera Lorenzo Fontana ha indicato la vicenda del generale come un esempio capace ancora oggi di ispirare il contrasto alla mafia e all'illegalità. Il Presidente del Senato Ignazio La Russa ha invece richiamato l'integrità morale di Dalla Chiesa quale riferimento per chi ricopre incarichi pubblici. La risposta alla criminalità organizzata, secondo La Russa, deve mantenere fermezza e continuità.

## I BAMBINI E I FIORI PER IL GENERALE

La giornata della memoria ha coinvolto anche una trentina di bambini iscritti ad alcune scuole dei quartieri periferici di Palermo.Gli alunni hanno raggiunto il cippo dedicato a Carlo Alberto Dalla Chiesa in via Vittorio Emanuele. Ciascuno ha deposto un fiore, fino a comporre un omaggio collettivo. L'iniziativa, promossa dal Comando Legione Carabinieri Sicilia, si rinnova ogni 3 settembre. All'appuntamento hanno preso parte anche Piantedosi e Colosimo.

NEL 2025 LA SPESA SANITARIA PUBBLICA ITALIANA SCENDE AL 6,2% DEL PIL. SECONDO LA FONDAZIONE GIMBE, IL DIVARIO CON GLI ALTRI PAESI EUROPEI VALE 36,1 MILIARDI DI EURO

# Sanità pubblica, l'Italia sempre più indietro: spesa pro capite ultima dei paesi G7

MAURIZIO PICCININO



### TAGLI INIZIATI DAL 2011

Secondo Gimbe, il divario non è però un fenomeno recente. Fino al 2011 la spesa sanitaria pubblica pro capite italiana era sostanzialmente allineata alla media europea. Da allora la distanza è aumentata progressivamente, arrivando a 424 dollari nel 2019 e ampliandosi ulteriormente durante gli anni della pandemia e nel biennio 2023-2024.

### IL DIVARIO OGGI

Nel 2025 il divario con la media dei Paesi europei dell'area Ocse arriva a 1.013 dollari per abitante. Tradotto sulla popolazione italiana, equivale a circa 36,1 miliardi di euro di minore spesa sanitaria pubblica.

### DI FRONTE AD UNA CRITICITÀ STRUTTURALE

"Il sottofinanziamento pubblico", afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, "della sanità non è più una questione contabile per addetti ai lavori, ma una criticità strutturale che ha indebolito il Servizio sanitario nazionale e compromesso l'esigibilità di un diritto fondamentale". Per Cartabellotta, le conseguenze ricadono direttamente sui cittadini: liste d'attesa, difficoltà nei pronto soccorso, carenza di medici di famiglia, disuguaglianze territoriali e sociali e un ricorso sempre maggiore alla sanità privata. Nel 2024, sottolinea GIMBE, 5,8 milioni di persone hanno rinunciato a esami diagnostici e visite specialistiche, quasi una persona su dieci.

### ITALIA ULTIMA ANCHE NEL G7

Il confronto con le altre grandi economie industrializzate rende ancora più evidente la distanza. Nel 2025 l'Italia è ultima nel G7 per spesa sanitaria pubblica pro capite, con 3.952 dollari, meno della metà degli 8.726 dollari della Germania.

### L'ESEMPIO INGLESE

Gimbe evidenzia in particolare il caso del Regno Unito, che condivide con l'Italia il modello sanitario Beveridge. Partito nel 2008 con una spesa poco superiore a quella italiana, il Regno Unito ha aumentato in maniera consistente le risorse destinate alla sanità a partire dal 2020, superando Canada e Giappone e avvicinandosi alla Francia.

### PATTO TRA LE FORZE POLITICHE

Per la Fondazione, il confronto dimostra che il finanziamento della sanità non può essere affrontato ogni anno come una semplice trattativa in vista della Manovra. "Serve un patto tra tutte le forze politiche", sostiene Cartabellotta, per garantire un rifinanziamento progressivo della sanità pubblica accompagnato da riforme strutturali e da una strategia stabile nel tempo.

### SERVIZIO SANITARIO SEMPRE MENO ACCESSIBILE

Il problema, secondo Gimbe, non riguarda soltanto la quantità di risorse stanziate. Le valutazioni di Ocse, Commissione europea e OMS Europa indicano che il Servizio sanitario nazionale continua a garantire buoni risultati sul fronte degli esiti di salute, ma sta mostrando crescenti difficoltà nell'assicurare prestazioni tempestive, eque e economicamente accessibili, soprattutto alle fasce sociali più fragili.

### TEMA SUL TAVOLO EUROPEO

Il tema è arrivato anche all'attenzione delle istituzioni europee. Secondo Cartabellotta, il Country Report 2026 della Commissione europea collega le criticità del Servizio sanitario nazionale non solo alla tutela della salute, ma anche all'equità sociale e alla produttività del Paese. Il 10 luglio il Consiglio dell'Unione europea ha inoltre adottato una raccomandazione affinché l'Italia migliori l'accesso tempestivo a cure economicamente sostenibili e affronti le carenze di personale nelle professioni sanitarie chiave.

### CASE E OSPEDALI DI COMUNITÀ, I NUMERI ANCORA DA VERIFICARE

Sul fronte dell'assistenza territoriale, GIMBE solleva infine interrogativi sull'attuazione della riforma finanziata dal PNRR. Al 1° settembre, a due mesi dalla scadenza del 30 giugno 2026, la Fondazione segnala che non è ancora disponibile una rendicontazione pubblica documentata sulla piena operatività di 1.038 Case della Comunità e 307 Ospedali di Comunità. Lo stesso Ministero della Salute, secondo la nota, precisa che sono ancora in corso le verifiche e l'acquisizione delle evidenze necessarie alla rendicontazione dei due obiettivi. GIMBE avverte quindi del rischio che le nuove strutture possano trasformarsi in «scatole vuote», con gli edifici realizzati e i target europei raggiunti, ma senza servizi e personale sufficienti a garantire una reale presa in carico dei pazienti.

### LA SFIDA DELLA LEGGE DI BILANCIO 2027

In vista della prossima Manovra, la Fondazione GIMBE chiede dunque a Governo e Parlamento di considerare il divario accumulato dall'Italia rispetto agli altri Paesi europei e del G7 e di superare la logica della trattativa annuale sul finanziamento della sanità.
"La tutela della salute non è solo un diritto fondamentale, ma anche una leva di sviluppo economico e uno strumento di coesione sociale", sottolinea Cartabellotta. Per Gimbe servono risorse adeguate ai bisogni di salute e riforme capaci di trasformarle in servizi realmente accessibili, a partire dal personale sanitario e dall'erogazione uniforme dei Livelli essenziali di assistenza. Il rischio, avverte la Fondazione, è che il principio di universalità del Servizio sanitario nazionale rimanga sempre più formale: chi può permetterselo paga, chi non può aspetta o rinuncia alle cure.

La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

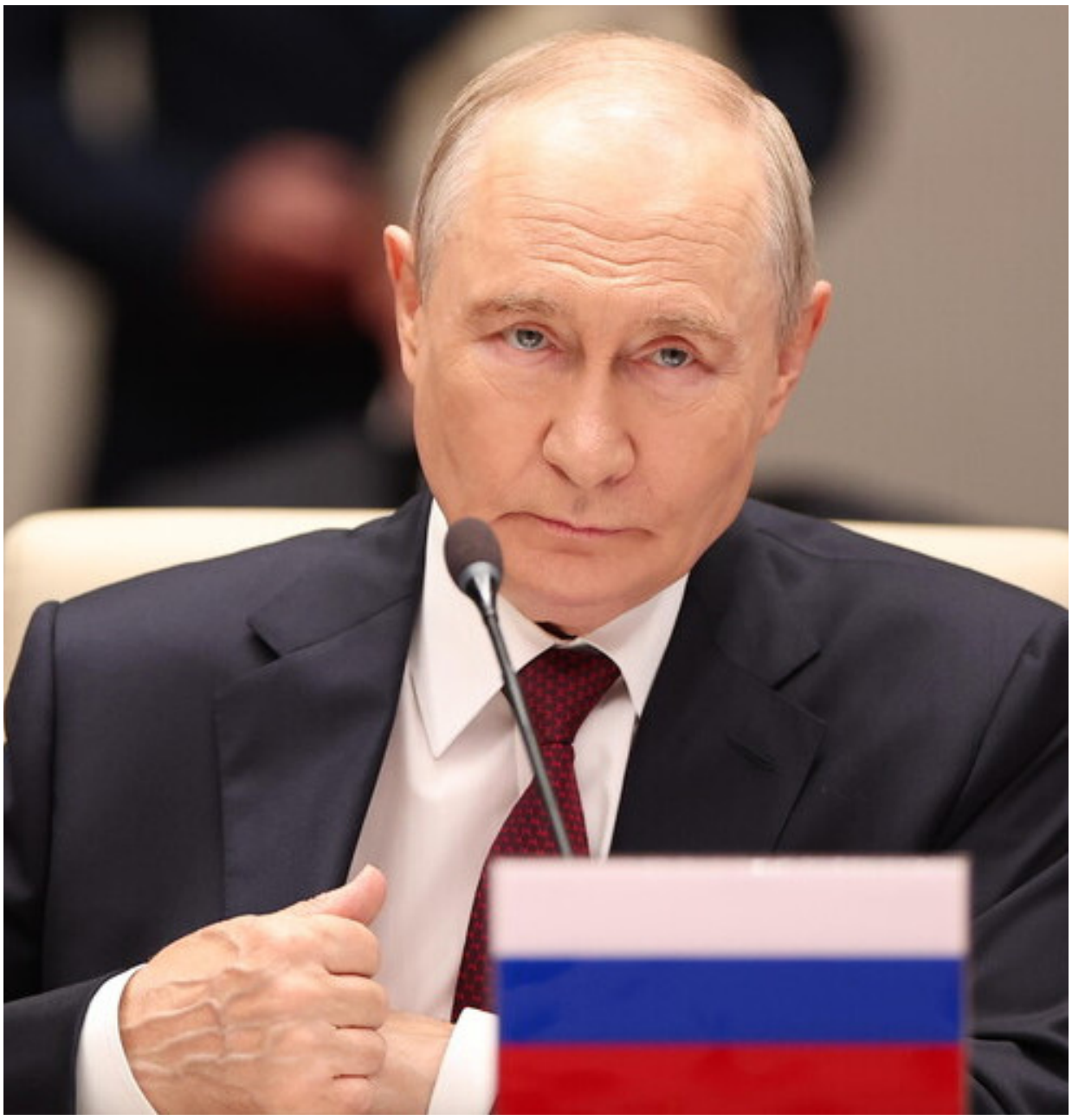
La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

# Guerra in Ucraina. Putin: “Possibilità di un accordo per fermare il conflitto”

PAOLO FALCONIO



C’è una possibilità di raggiungere un accordo per porre fine alla guerra in Ucraina. Lo ha dichiarato il presidente russo Vladimir Putin intervenendo al Forum economico d’Oriente di Vladivostok. Secondo Putin, diversi Paesi, tra cui Stati Uniti e Cina, sono disponibili a sostenere una soluzione pacifica.

## PUTIN: POSSIBILE UN ACCORDO

“In definitiva, il problema deve essere risolto dai Paesi coinvolti nel conflitto: Russia e Ucraina”, ha affermato Putin, aggiungendo che «c’è una possibilità» di arrivare a un accordo.

Il presidente russo ha confermato inoltre la prosecuzione dei contatti con Kiev e con l’Amministrazione americana. “I contatti con l’Ucraina stanno continuando”, ha detto, spiegando che sono in corso colloqui con i rappresentanti nominati dal presidente Donald Trump. “Questo dialogo sta funzionando”, ha aggiunto. Putin ha quindi definito Trump orientato verso un lavoro «positivo e costruttivo».

## IL CREMLINO: L’OFFENSIVA ACCELERA

Mentre sul piano diplomatico vengono mantenuti aperti i canali di comunicazione, sul terreno continuano i combattimenti. Putin ha dichiarato che le forze russe stanno “accelerando il ritmo dell’offensiva”, nella cosiddetta zona delle operazioni militari speciali. Mosca ha riferito nelle ultime settimane di avanzamenti in diverse aree, mentre Kiev continua a denunciare attacchi russi contro il proprio territorio.

Nelle ultime ore sono stati segnalati morti e feriti anche nelle regioni di Kherson e Odessa. Kiev riferisce inoltre di una nuova serie di attacchi con droni contro diverse località ucraine. Il presidente Volodymyr Zelensky ha affermato che «il nemico non è andato in vacanza», riferendo di cinque morti e 66 feriti nelle 24 ore.
Parallelamente, il confronto si è esteso ulteriormente sul piano diplomatico tra la Russia e i Paesi europei.

Al centro dello scontro c’è il caso dell’aeroporto di Lipsia/Halle, dove era stato individuato un drone dotato di esplosivo. Le autorità tedesche hanno attribuito l'episodio alla Russia, inserendolo nel quadro delle attività ibride che Berlino ritiene riconducibili a Mosca. Il Cremlino ha respinto le accuse. Putin ha sostenuto che le accuse tedesche siano basate su una ricostruzione politica dei fatti.

## GERMANIA E RUSSIA, NUOVE TENSIONI

La vicenda ha prodotto conseguenze nei rapporti bilaterali. La Germania ha deciso la chiusura della Casa Russia, il centro culturale russo di Berlino, e del consolato generale russo di Bonn. Mosca ha annunciato in risposta la chiusura delle sedi del Goethe-Institut presenti in Russia: quelle di Mosca, San Pietroburgo ed Ekaterinburg. Il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov ha definito la decisione tedesca la fine della presenza culturale della Germania nella Federazione Russa.

Il caso di Lipsia ha inoltre riacceso l'attenzione europea sul tema della guerra ibrida. Il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajaniha parlato della possibilità di tentativi russi di influenzare i processi elettorali in Italia e in altri Paesi europei. «La guerra ibrida c’è ed è in corso», ha dichiarato. Le autorità europee seguono quindi con attenzione gli episodi di sabotaggio, disinformazione e interferenza che vengono attribuiti a Mosca, mentre la Russia respinge le accuse e denuncia a sua volta un progressivo deterioramento delle relazioni con l'Occidente.

## RAID, ATTACCHI E IL RUOLO DEI SERVIZI SEGRETI

Sul fronte militare, intanto, la guerra continua. Putin parla di un'accelerazione dell'offensiva russa; Zelensky continua a denunciare gli attacchi contro le città ucraine. E mentre i combattimenti proseguono, Mosca e Kiev mantengono aperti i contatti, con Washington impegnata nel tentativo di favorire il dialogo.

La giornata restituisce così una situazione caratterizzata da due sviluppi paralleli: da una parte la prosecuzione delle operazioni militari e degli attacchi reciproci; dall'altra la permanenza di canali diplomatici attraverso i quali Russia, Ucraina e Stati Uniti continuano a confrontarsi sulla possibilità di una soluzione al conflitto. Nel frattempo, il rapporto tra Mosca e le capitali europee continua a deteriorarsi, con il caso Lipsia e le conseguenti misure diplomatiche che aggiungono un nuovo elemento di tensione alla guerra in corso.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

GLI USA INTENSIFICANO LE OPERAZIONI NELLO STRETTO DI HORMUZ E LA PRESSIONE ECONOMICA SULL'IRAN. ISRAELE ANNUNCIA IL RILASCIO DI CINQUE PRIGIONIERI LIBANESI

# Cina, proposto nuovo quadro di sicurezza per Hormuz. Trump: flussi di petrolio quasi tornati ai livelli prebellici

ETTORE DI BARTOLOMEO



La Cina propone un nuovo quadro di sicurezza per il Medio Oriente basato sull'autonomia dei Paesi della regione, sull'integrazione dei loro interessi, sullo sviluppo e su un maggiore coordinamento internazionale. Lo ha affermato il ministro degli Esteri cinese Wang Yi, tracciando il bilancio della visita del presidente Xi Jinping in Kirghizistan ed Egitto, conclusa ieri. Wang ha sottolineato che la missione si è svolta mentre "la guerra a Gaza continua e gli scontri tra Stati Uniti, Israele e Iran sono ripresi", alimentando forte preoccupazione internazionale. Centrale, nelle valutazioni di Pechino, il colloquio tra Xi e il presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi, durante il quale il leader cinese ha presentato una proposta in quattro punti per la sicurezza comune in Medio Oriente: rafforzare le capacità autonome della regione, gestire in modo complessivo le crisi, consolidare le basi dello sviluppo e potenziare il coordinamento internazionale."La Cina", ha aggiunto Wang, "è pronta a collaborare per garantire la sicurezza delle rotte marittime internazionali. La linea diplomatica di Pechino resta fondata su sovranità, non interferenza, negoziato politico e ricerca di soluzioni che tengano conto delle richieste di tutte le parti".

Il traffico petrolifero attraverso lo Stretto di Hormuz è quasi tornato ai livelli precedenti al conflitto con l'Iran, secondo il presidente americano Donald Trump, che ha pubblicato su Truth un'immagine indicante un flusso di circa 18 milioni di barili al giorno, contro i 20 milioni registrati prima della guerra. "I volumi di petrolio di Hormuz sono TORNATI!", ha scritto Trump.

La Marina statunitense ha intanto scortato 40 navi commerciali, con un carico complessivo di circa 18 milioni di barili di petrolio, attraverso lo stretto. Secondo la Cnn, si tratta della più ampia operazione di questo tipo dall'inizio del conflitto tra Usa e Iran. Le forze americane hanno impiegato assetti aerei, navali e spaziali per proteggere il traffico commerciale, respingere attacchi con droni e neutralizzare missili da crociera antinave iraniani.

Sul fronte della pressione economica, l'inviato della Casa Bianca Steve Witkoff ha incontrato in Sardegna lo sceicco Tahnoon bin Zayed al Nahyan, consigliere per la sicurezza nazionale degli Emirati Arabi Uniti e fratello del presidente emiratino. Secondo Axios, al centro del colloquio ci sarebbe stato il coordinamento di una nuova offensiva economica contro Teheran. L'incontro è avvenuto pochi giorni dopo l'annuncio del segretario al Tesoro Usa Scott Bessent di "Operation Economic Outcast", strategia volta a interrompere i canali finanziari che consentono all'Iran di accedere a risorse economiche. Il segretario di Stato americano Marco Rubio ha inoltre incaricato le ambasciate Usa di chiedere formalmente ai governi dei Paesi ospitanti di interrompere "immediatamente e sistematicamente" i rapporti commerciali con l'Iran.

Israele rilascerà oggi cinque prigionieri libanesi come "gesto di buona volontà diplomatica", nell'ambito dei negoziati con il governo di Beirut. Lo riferiscono media israeliani e arabi. Un funzionario israeliano, citato da Ynet, ha confermato che il rilascio è stato definito durante l'incontro di martedì a Gerusalemme tra il premier Benyamin Netanyahu e gli ambasciatori Usa in Libano e Israele, Michel Issa e Mike Huckabee.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.




italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

Il marchio dell'Alta Velocità di Trenitalia diventa Official Sponsor del team italiano verso l'edizione 2027. L'accordo presentato a Pietrarsa punta su innovazione, mobilità e promozione internazionale del Paese

# Frecciarossa sale a bordo di Luna Rossa per l'America's Cup di Napoli

STEFANO GHIONNI

Frecciarossa affianca Luna Rossa nella corsa alla 38esima America's Cup, attesa per la prima volta in Italia, a Napoli, nel 2027. Il brand dell'Alta Velocità di Trenitalia, società del Gruppo FS, assume il ruolo di Official Sponsor del team velico italiano.

L'intesa accosta due marchi legati all'immagine del Paese e a una cultura fondata su tecnologia, prestazioni, precisione e innovazione. Sul piano simbolico il binomio lega due mondi nei quali velocità e precisione misurano la prestazione. È stato il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa a ospitare ieri la presentazione dell'accordo. All'incontro sono intervenuti Max Sirena, Amministratore delegato di Luna Rossa, Giuseppe Inchingolo, Vicedirettore generale Corporate del Gruppo FS, e Mario Alovisi, Direttore Marketing e Revenue Management di Trenitalia. La cornice ferroviaria ha così riunito simbolicamente il mondo della mobilità ad alta velocità e quello della vela internazionale, alla vigilia di un evento destinato a collocare Napoli al centro dell'attenzione sportiva mondiale.




GIUSEPPE INCHINGOLO, VICEDIRETTORE GENERALE CORPORATE GRUPPO FS; MAX SIRENA, AMMINISTRATORE DELEGATO DI LUNA ROSSA; MARIO ALOVISI, DIRETTORE MARKETING E REVENUE MANAGEMENT DI TRENITALIA

La collaborazione nasce da una visione condivisa. Luna Rossa punta sulla cura del dettaglio, sulla competenza tecnica e sulla ricerca della massima performance; Frecciarossa associa gli stessi principi a un servizio che mette al centro rapidità, affidabilità e puntualità. Per Max Sirena il marchio ferroviario rappresenta un "simbolo dell'eccellenza italiana" mentre capacità di innovare, sguardo al futuro e crescita continua degli standard definiscono il terreno comune tra le due realtà. Nella lettura del vertice del team, la presenza dello sponsor potrà offrire un contributo concreto alla campagna per la Coppa.

## LA STRATEGIA DEL GRUPPO FS

Per Giuseppe Inchingolo l'accordo supera il perimetro di una sponsorizzazione sportiva. Il Gruppo FS mira infatti a rafforzare la presenza internazionale di Frecciarossa e a valorizzare il sistema italiano su una vetrina globale. La partnership attribuisce anche alla mobilità un compito operativo: supportare l'organizzazione della manifestazione e favorire i collegamenti necessari a un appuntamento capace di attrarre visitatori. Inchingolo per questo ha richiamato il peso di un trasporto integrato ed efficiente nella crescita dei territori e nella partecipazione del Paese ai grandi eventi internazionali.

Il progetto si inserisce in un periodo di trasformazione per Frecciarossa. Trenitalia presenta un'identità rinnovata, segnata dal nuovo logo e dal progressivo ingresso dei treni ad Alta Velocità di nuova generazione. Mario Alovisi ha collegato questa evoluzione alla scelta di sostenere Luna Rossa, considerata una vetrina adatta a parlare a un pubblico globale e a ribadire italianità, eccellenza e gioco di squadra. Il legame con il team consente così al brand ferroviario di accompagnare il proprio percorso industriale con una presenza sportiva di forte riconoscibilità. La sponsorizzazione completa inoltre il racconto della fase di cambiamento che interessa l'offerta Frecciarossa nel sistema FS.

## NAPOLI 2027 TRA TURISMO E MOBILITÀ

La 38esima America's Cup assegnerà a Napoli una visibilità internazionale con possibili ricadute su turismo, trasporti e promozione del territorio. Frecciarossa, insieme a Trenitalia e al Gruppo FS, rivestirà un ruolo nella gestione dei flussi di pubblico e nei collegamenti tra il capoluogo campano e le principali città italiane. La sfida sportiva acquista quindi anche una dimensione infrastrutturale: la rete ferroviaria dovrà assorbire l'arrivo dei visitatori e contribuire alla capacità del Paese di accogliere un appuntamento che intreccia mare, mobilità e immagine nazionale.




Per Napoli, prima sede italiana nella storia della competizione, l'edizione 2027 costituirà una vetrina capace di saldare sport e territorio.

Sullo stesso asse rientra la scelta di Frecciarossa: non soltanto presenza accanto a Luna Rossa, ma partecipazione a un evento nel quale il sistema dei trasporti peserà direttamente.

L'accordo conduce dunque due realtà italiane verso una sfida con respiro globale, che, oltre al risultato in acqua, coinvolgerà capacità organizzativa, connessioni e attrattività del Paese.

# La Russia vota, i giovani fuggono: il consenso che le urne non possono contare



CRISTINA DI SILVIO

Mosca prepara le urne. Una parte dei giovani russi prepara le valigie. È il contrasto che può raccontare più delle elezioni. Dal 18 al 20 settembre la Russia voterà per rinnovare la Duma di Stato. Nelle stesse settimane cresce il timore di una nuova mobilitazione, smentita dal Cremlino. Ma una paura non ha bisogno di un decreto per diventare politica: basta che orienti le scelte dei cittadini. Qui sta il paradosso. Il potere si prepara a mostrare attraverso il voto la stabilità del sistema. Una parte della società, invece, misura il proprio futuro sulla possibilità di sottrarsi alle sue decisioni.

## LA FRASE CHE RACCONTA IL POTERE

Il contrasto è diventato evidente dopo le parole del deputato Viktor Sobolev. Parlando dei russi che valutano di lasciare il Paese per il timore della mobilitazione, ha sostenuto che persone che reagiscono così non servono alla Russia. Non è una frase qualsiasi. Sposta la domanda dal cittadino allo Stato: non più "perché hai paura?", ma "sei ancora utile al Paese?". Non tutti quelli che partono sono oppositori. Non ogni giovane che attraversa una frontiera fugge dalla guerra. Ma se una parte della società cerca di mettere in sicurezza il proprio futuro prima ancora che esista una nuova mobilitazione, quella paura dice qualcosa sulla fiducia nelle istituzioni. E la fiducia non si decreta.

## UN VOTO SEMPRE PIÙ STRETTO

Il quadro elettorale aggiunge un elemento. L'OSCE non invierà osservatori alle elezioni della Duma. L'organizzazione ha denunciato il mancato invito e richiamato gli impegni internazionali sottoscritti dalla Russia.

L'assenza degli osservatori non dimostra che ogni voto sia falso. Ma priva elettori e comunità internazionale di una verifica indipendente del processo. In un sistema nel quale lo spazio politico è ristretto, è un fatto che pesa. Lo stesso vale per Yabloko. La Corte Suprema russa ha escluso la lista federale del partito dalla competizione. Non rappresentava tutta l'opposizione, ma era una delle forze che proponevano apertamente pace e critica della prosecuzione della guerra. La domanda democratica è elementare: quante delle opinioni presenti nella società russa arrivano davvero sulla scheda?

## IL FANTASMA DEL 2022

Il timore di una nuova mobilitazione ha una memoria precisa. Nel settembre 2022 l'annuncio della mobilitazione parziale provocò un esodo di cittadini russi. Oggi alcuni sembrano voler anticipare il rischio. Non è la prova che Mosca abbia deciso una nuova mobilitazione. Il Cremlino lo nega. Ma è la prova che il precedente continua a condizionare il presente. Il potere può smentire ciò che accadrà domani. Non può cancellare ciò che è accaduto ieri.

## IL PREZZO CHE NON APPARE NEI RISULTATI

C'è un costo che nessuna elezione registra. Quando un giovane parte, possono partire formazione, competenze, lavoro, iniziativa e progetti familiari. Non significa che la Russia stia vivendo un esodo generale: la maggioranza dei cittadini non vuole trasferirsi stabilmente all'estero. Ma se una parte della generazione più mobile e qualificata sceglie di costruire altrove il proprio futuro, la guerra produce un costo che non compare nei bilanci militari. Un Paese può difendere il proprio territorio e perdere, nello stesso tempo, una parte del proprio domani.

## ED È QUI CHE LA RUSSIA DIVENTA UNA QUESTIONE EUROPEA

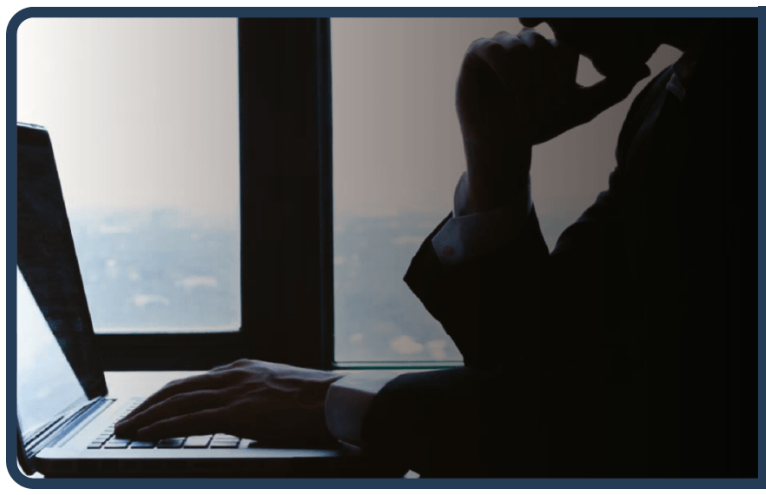
Per l'Europa questo è il punto decisivo. La Russia non scomparirà dalla geografia europea quando finirà la guerra. Rimarrà una potenza nucleare, un vicino del continente e un fattore centrale della sicurezza europea. Ma soprattutto rimarrà una società con la quale l'Europa dovrà confrontarsi. Per questo sarà essenziale distinguere il Cremlino dalla società russa. Chi ha deciso la guerra dovrà rispondere delle proprie responsabilità. Ma chi lascia il Paese per paura di essere trascinato nel conflitto non può essere automaticamente identificato con il potere che lo governa. Non è ingenuità. È lungimiranza. L'Europa deve guardare oltre il governo russo di oggi e prepararsi alla società russa di domani.

## IL VERO RISULTATO

Le elezioni di settembre potranno misurare la capacità del sistema di conservare consenso. Ma non potranno contare chi è già partito, chi prepara la partenza e chi resterà senza più credere che la politica possa cambiare il proprio destino. Eppure, anche questo è la misura della fiducia che viene meno. Per questo non basta chiedersi quale risultato uscirà dalle urne.

Bisogna chiedersi quale rapporto rimarrà tra la Russia e i suoi cittadini quando la guerra sarà finita.

Le urne diranno quanto consenso ha il sistema. Le valigie diranno quanta fiducia resta nel futuro che quel sistema propone. Il primo dato sarà ufficiale. Il secondo potrebbe essere molto più importante. Per la Russia, certo.Ma anche per l'Europa.



# Il fine vita tra Vangelo e Corano: due fedi, stesso smarrimento legislativo



ANTONIO CISTERNINO

La legge veneta sul suicidio medicalmente assistito, quarta regione italiana ad approvarla dopo Toscana, Sardegna ed Emilia-Romagna, riporta fortemente nel dibattito pubblico ladomanda: chi decide quando e come finisce una vita umana?. Qui la domanda sorgeimmediata: come rispondono al fine vita ed al suicidio assistito le due grandi tradizioni religiose, cristiana e musulmana, che orientano le coscienze di miliardi di persone in tutto il mondo? La dottrina cattolica si muove da un principio netto: la vita è dono di Dio, di cui l'uomo è custode e non proprietario assoluto.

Da qui la condanna, ribadita dal Catechismo e dall'enciclica Evangelium Vitae di Giovanni Paolo II, che eutanasia e suicidio assistito sono pratiche moralmente inaccettabili in ogni circostanza, equiparate all'omicidio anche per casi compassionevoli. Nel settembre 2020, ancora, la lettera Samaritanus Bonus della Congregazione della Dottrina della fede sulla cura delle persone nelle fasi critiche e terminali della vita con a capo Papa Francesco, ha ribadito questo divieto assoluto, escludendo persino l'assistenza spirituale a chi sceglie consapevolmente l'eutanasia legale.

E la stessa dottrina precisa ,come ammette da secoli, che non esiste l'obbligo morale di ricorrere a mezzi terapeutici sproporzionati: si può lecitamente sospendere un trattamento che prolunga solo in modo precario e penoso l'agonia, purché restino le cure palliative. L'islam, pur nella sua pluralità giuridica e nell'assenza di un magistero unico paragonabile a quello cattolico con il Papa, converge su una traiettoria esattamente simile. Il Corano vieta esplicitamente sia l'omicidio sia il suicidio, e la maggioranza dei giuristi islamici contemporanei, riuniti in consessi come l'Islamic Fiqh Academy, vietano in modo assoluto eutanasia attiva e suicidio assistito.

Nella religione musulmana poi siapre un'ulteriore spazio di libertà quando la morte è imminente e inevitabile: è ammessa la sospensione delle terapie artificiali, richiamando il concetto di tawakkul, l'affidamento fiducioso a Dio, principio per cui non esiste l'obbligo di cure straordinarie.

Le cure palliative sono incoraggiate senza riserve, compreso l'uso di farmaci antidolorifici purché l'intenzione resti quella di lenire la sofferenza. È qui che le due tradizioni si uniscono più di quanto le differenze religiose lascino immaginare: entrambe le religioni respingono l'atto innaturale che provoca deliberatamente la morte, ed entrambe legittimano la rinuncia all'accanimento terapeutico.

Da medico che ha accompagnato tanti pazienti oncologici nella fase terminale, trovo in questa convergenza la vera lettura del problema che è qualcosa di più di una curiosità comparatistica. Le due tradizioni, partendo da testi sacri diversi, sono arrivate a intuire lo stesso limite: la differenza fra il rispetto della vita e l'ostinazione a prolungarla ad ogni costo.

Quest'ultima è unlimite della nostra epoca, orientata a risolvere ogni sofferenza con un farmaco o con un atto tecnico. Forse proprio per questo, per arrivare ad una legge giusta, varrebbe la pena riascoltare, approfondire e riflettere su cui, sorprendentemente, le diverse fedi religiose da sempre già concordano. Queste spinte legislative regionali sono già ampiamente l'espressione delle derive a cui porterà l'autonomia differenziata. La Costituzione italiana pur nel rispetto delle autonomie locali sancisce altri sani principi non derubricabili a questi strappi costituzionali.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it